



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: febbraio 2023

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Orientation of italian state schools abroad: the experience of the state omni-comprehensive school in Addis Abeba¹

L'orientamento della scuola statale italiana all'estero: l'esperienza dell'istituto statale omnicomprensivo di Addis Abeba

di

Emanuele Isidori

emanuele.isidori@uniroma4.it

Gianni Caione

giannicaione@hotmail.com

Università degli Studi di Roma "Foro Italico"

Abstract:

Italian State Schools abroad constantly face an important challenge: guiding their students to face academic and informational barriers to University entry, combining the spread of Italian Culture abroad with the potential and real possibilities students have to move and get grants and scholarships available for foreign students to attend academic courses on the Italian National territory. Our Diplomatic Cultural Network includes seven State Schools in Addis Ababa, Istanbul, Zurich, Madrid and Barcelona, Paris and Athens, all of which offer high school and technical courses. A strong orientation program is set by this schools network enabling students to interactively engage with other

¹ Il presente contributo è da ritenersi frutto del comune lavoro degli autori. Tuttavia, per quanto riguarda le singole attribuzioni, esse risultano così divise: i paragrafi 1, 2 e 6 sono da attribuire a E. Isidori, i paragrafi 3, 4, 5 a G. Caione.

cultures and university realities, focusing on Italian academic excellence. Our schools are committed to stimulating their students towards paths of excellence thanks to the managers and teachers' dedication to help their students to shape academic goals and to achieve them through scholarships. Obtaining a Visa requires the attention and a joint collaboration between the Diplomatic and the school staff. The aim of the essay is to investigate the desires of students at the Italian state school in Addis Ababa and to analyse the perspectives of Italian-Ethiopian students regarding university education.

Keywords: orientation, inclusion, internationality, training, university.

Abstract:

Le scuole statali italiane all'estero affrontano costantemente un'importante sfida: orientare i propri studenti verso percorsi universitari accessibili, coniugando la diffusione della cultura italiana all'estero alle potenzialità e alle reali possibilità degli studenti che vivono al di fuori del territorio nazionale italiano. Il mondo della diplomazia culturale conta al suo interno le sette scuole statali di Addis Abeba, Istanbul, Zurigo, Madrid e Barcellona, Parigi e Atene, tutte queste offrono percorsi liceali e tecnici. Una forte azione culturale nel campo dell'orientamento è messa in campo da questa rete di scuole che proiettano i propri studenti verso le più disparate realtà universitarie, mantenendo una particolare attenzione nei confronti delle università italiane, spesso eccellenze del sistema universitario internazionale. Le nostre scuole sono impegnate a stimolare i propri studenti verso percorsi di eccellenza e non manca l'impegno di dirigenti e docenti nel reperire borse di studio ad essi dedicate, nonché all'ottenimento del visto per l'Italia che richiede l'attenzione dello staff diplomatico e dei docenti a supporto degli studenti. L'obiettivo del saggio è indagare i desideri degli studenti della scuola statale italiana di Addis Abeba e analizzare le prospettive dei ragazzi italo-etiope in merito alla formazione universitaria.

Parole chiave: Orientamento, Inclusione, Internazionalità, Formazione, Università.

1. Introduzione

Le scuole statali italiane all'estero affrontano costantemente un'importante sfida: orientare i propri studenti verso percorsi universitari accessibili, puntando lo sguardo verso atenei pronti ad accogliere i propri studenti con la giusta attenzione al fine di valorizzare le peculiarità di ognuno di loro. Tante sono le università italiane ed europee che sono oggetto di interesse. Si sviluppa una seria scelta del percorso di studi universitario tramite percorsi di PCTO, attività progettuali e conferenze informative. L'obiettivo è consentire agli adolescenti e ai giovani, ma non solo a loro, di appropriarsi degli strumenti o meglio «delle armi necessarie a combattere vittoriosamente la battaglia della conquista di un ruolo sociale prestigioso o, perlomeno, soddisfacente in un futuro percepito come minaccioso» (Pollo, 2010, p. 9). La pandemia di SARS-CoV-2 ha determinato la sospensione degli stage presso istituzioni e aziende così come delle tante attività in presenza nelle scuole italiane per quasi due anni e anche all'estero vi è stata la necessità di sospendere le attività didattiche e gli stage se pur meno rispetto a quanto avvenuto nel territorio italiano. In Etiopia, gli studenti della Scuola Italiana di Addis Abeba fino all'arrivo della pandemia da SARS-CoV avevano la possibilità di fare il proprio stage

presso le organizzazioni internazionali, l'ambasciata italiana e il consolato presenti in loco. Respirare il mondo delle organizzazioni internazionali per gli studenti delle scuole italiane all'estero è un'opportunità notevole, tutte le scuole italiane all'estero potrebbero sviluppare questi accordi con le ambasciate di riferimento e dare vita a canali immediati di comunicazioni e scambio tra le nostre istituzioni culturali (scuole e istituti di cultura), le istituzioni politico-amministrative (ambasciate e consolati) e le strutture di sviluppo (istituti del commercio estero e uffici della cooperazione internazionale per lo sviluppo).

Le Scuole Statali Italiane là dove sono presenti (Zurigo, Parigi, Istanbul, Madrid, Barcellona, Atene e Addis Abeba) insieme agli Istituti di Cultura Italiana rappresentano gli strumenti del sistema della Diplomazia Culturale Italiana che negli ultimi anni ha preso sempre più piede nell'interesse strategico delle diverse nazioni. Anche definita come Soft Power la Diplomazia Culturale rappresenta l'Asset Strategico di molte ambasciate italiane così come sottolineato da S.E. Agostino Palese Ambasciatore d'Italia ad Addis Abeba, il quale, ha inteso sottolineare il ruolo strategico che la scuola italiana rappresenta per la diplomazia italiana in Etiopia.

2. Studio o lavoro....cosa scegliere?

Per tutti gli studenti la domanda da porsi è sempre la stessa: Università, Istituti Tecnici Superiori, l'alta formazione artistica musicale e coreutica – AFAM, percorsi di formazione professionalizzante di breve durata, proposti anche dalle Forze Armate, o tentare di entrare nel mondo del lavoro? Dopo l'esame di maturità i ragazzi e le ragazze affrontano il passaggio più difficile per il loro futuro. La maggior parte degli studenti delle scuole statali italiane all'estero sono proiettati verso un futuro nel mondo della diplomazia, all'interno delle organizzazioni internazionali come l'Organizzazione per le Nazioni Unite, l'Unione Europea, l'Unione Africana. Il collegio italiano di Madrid ha formato più di un esponente del mondo politico Spagnolo, alcuni ex studenti sono diventati rappresentanti nei governi spagnoli raggiungendo anche il ruolo di ministro. Lo stesso collegio italiano a Parigi è il punto di riferimento per i tanti diplomatici che vivono nella capitale francese i quali vedono nella scuola italiana un centro formativo d'eccellenza per i propri figli.

Il lungo percorso di sviluppo della piena consapevolezza si costruisce negli anni di scuola, attraverso i momenti di orientamento, gli Open Day, le esperienze di PCTO ma può essere utile indirizzare gli studenti a:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Stimolare l'acquisizione delle Competenze Digitali dato che l'ICT è sempre più presente in tutte le professioni e le evoluzioni tecnologiche determinano in maniera sempre più pervasiva il mondo del lavoro. |
| <ul style="list-style-type: none">• Utilizzare rigorosi test psicologici e psicoattitudinali che aiutino a individuare il profilo professionale giusto. |
| <ul style="list-style-type: none">• Stimolare momenti di ricerca e approfondimento, simulare colloqui di lavoro linee come si configura l'attuale mercato del lavoro in Italia (o nel Paese in cui abbiamo deciso di trasferirci) e portare primariamente attenzione a quei settori del mondo del lavoro per cui si prevedono in futuro maggiori ingressi in termini occupazionali |

- Indagare sulle possibilità offerte dal sistema formativo e dell'istruzione terziaria in Italia o all'estero.

L'azione di orientamento diventa accompagnamento in un processo che si realizza gradualmente e costantemente nel tempo attraverso scelte ed imprevisti legati vicendevolmente tra di loro, nel quale gli insegnanti cercano di comprendere i desideri, le passioni e le attitudini dei loro alunni accompagnandoli, inoltre, a prendere decisioni consapevoli e autonome per orientarsi (Dainese, 2015, pp. 138-158).

Nella scelta della scuola superiore, così come dell'azienda dove svolgere lo stage, è fondamentale che i docenti, seguano sempre con vigile attenzione ogni fase del percorso della scelta, anche attraverso la creazione di uno «sfondo integratore» intorno allo studente. Il concetto di «sfondo integratore» (Canevaro, Lippi, Zanelli, 1988), in estrema sintesi, tratta di un approccio che tiene conto della collocazione del soggetto in apprendimento in uno sfondo di relazioni che non sono prevedibili, pre-strutturabili o standardizzabili, ma comportano sempre un certo grado di “scoperta” da parte dell'educatore. In altri termini l'allievo non apprende solo in virtù del curriculum esplicito, perseguito dalla scuola, ma ancor di più in virtù del curriculum implicito (Caione, 2020), ravvisabile sia nelle procedure della vita scolastica, sia nei materiali didattici, sia negli approcci culturali e nelle relazioni adottate da chi opera nella scuola.

In questo senso la programmazione diventa un campo in cui si incontrano e si confrontano i progetti di insegnamento dei docenti con quelli di apprendimento dei discenti. Uno strumento flessibile che si calibra empiricamente su ragazze e ragazzi, tenendo conto della realtà scolastica, delle risorse professionali, dei materiali, del contesto territoriale.

Come accennato in precedenza, l'orientamento scolastico è, attualmente, inteso come “didattica formativa” (Mura, 2018) in cui sono necessari anche gli interventi di esperti esterni (ad es. psicologi o figure specializzate in questo ambito), che si occupano di supportare attraverso attività calibrate e ampiamente sperimentate, i docenti “referenti dell'orientamento”, figure strumentali o di sistema nominate dall'Istituto scolastico, attraverso il Collegio docenti e nell'ambito della propria autonomia scolastica, in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali.

Questa mole di lavoro e impegno potrebbe porre i nostri studenti in una condizione facilitata a raggiungere quegli sbocchi professionali che meritano dopo anni di impegno scolastico e universitario. Il lavoro però negli ultimi anni sembra un traguardo sempre meno raggiungibile, alla luce della drammatica percentuale di disoccupazione giovanile che si registra anche in Italia, dove esiste una nutrita schiera dei cosiddetti NEET (Not engaged in Education, Employment or Training). Parliamo di quei giovani ormai “disillusi”, che non sono impegnati in percorsi formativi o professionali di nessun genere. Si tratta di un vero e proprio esercito di giovani inattivi che, in fascia 15-29 anni, tocca i 2,2 milioni di unità in tutto il “Bel Paese” (dato riferito al 2017), ossia in disarmanti termini relativi il 24% del totale dei giovani italiani di questa fascia d'età (al Sud il valore sale al 34,4%), contro una media europea del 14,2% (8,8% in Germania) (Dossier n.528, 2018).

3. Uno sguardo agli aspetti legislativi che regolano l'orientamento scolastico ed educativo inclusivo nelle scuole e nelle università italiane

Tra le molte definizioni che gli studiosi hanno dato all'orientamento, la definizione che maggiormente ha trovato l'accordo degli operatori a livello internazionale, definita nella raccomandazione conclusiva del Congresso dell'Unesco del 1970: «Orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire, con i suoi studi e la sua professione, in relazione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona umana». (UNESCO sull'Orientamento, Bratislava 1970). “Cosa farò da grande?” è la domanda che si pone ogni studente alle soglie dell'esame di maturità. La scelta di una professione o di un percorso di studi universitario è il momento che segna il passaggio all'età adulta. Negli ultimi vent'anni le più importanti leggi di riforma degli ordinamenti didattici scolastici ed universitari hanno previsto o contemplato lo svolgimento di attività di orientamento e di tutorato sempre più legate ai processi di formazione (Domenici, 2009, p. 3). Sin dalla fine degli anni '90 il Ministero dell'Istruzione, in ottemperanza alle direttive europee, ha incentrato la riforma della Scuola italiana sullo sviluppo di nuove competenze non disciplinari. Il superamento della formazione frontale, basata esclusivamente sull'acquisizione di conoscenza, è stato collegato alla necessità di sviluppare e sostenere l'individuo come cittadino, conferendo così allo studente la capacità di orientarsi e agire nella vita sociale che avrebbe trovato al termine del suo percorso di studi. Nel corso degli anni si sono quindi succeduti la Direttiva Ministeriale n.487 del 1997, che prevedeva per prima in maniera esplicita che le attività di orientamento costituissero parte integrante del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia, la Circolare Ministeriale n.43/2009, con la quale sono state emanate le prime Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, e, infine, la nota prot.n.4232 del 19 febbraio 2014, denominata “Linee guida nazionali per l'orientamento permanente”. Al centro delle Linee guida è il concetto di orientamento contenuto nella Risoluzione del Consiglio d'Europa del 21 novembre 2008, dove questo viene definito come “un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età di identificare le proprie capacità, competenze, interessi, per prendere decisioni in materia di istruzione, formazione, occupazione, al fine di gestire i propri percorsi personali di vita”. Anche nell'impianto della Legge n.107/2015 (nota come la “Buona Scuola”) in cui viene definito un sistema di orientamento per ciascun istituto (art.1, comma 7, lettera S). Nella legge, viene creato istituto dell'alternanza scuola lavoro, a tutti gli effetti il progetto più ambizioso di sviluppo di quelle “attività di accompagnamento e di consulenza formativa per il sostegno alla progettualità individuale” ma già nell'agosto 2018 veniva ridotto alla metà le ore di alternanza, inoltre, l'alternanza cambia nome e si parla di "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (PCTO), dirottando quindi, di fatto, gli obiettivi delle attività didattiche esterne alla scuola verso quelle che vengono definite in Europa le "career management skills" (le capacità utili per gestire le proprie scelte di studio e lavoro) così come riportato nel testo della legge di bilancio (Art. 1, comma 784), a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019.

Gli attuali percorsi sono stati ridefiniti sia nella durata che nelle modalità di attuazione. Questa nuova denominazione dell'alternanza indica chiaramente un cambio di rotta metodologico molto importante e ridefinisce quindi gli obiettivi di apprendimento di ogni studente e di conseguenza anche i sistemi di monitoraggio e valutazione delle esperienze che saranno realizzate fuori dai confini scolastici. La scelta del percorso scolastico-professionale da intraprendere dopo la scuola secondaria di primo e

secondo grado è il frutto di fattori interni ed esterni al soggetto che rendono il processo decisionale piuttosto complesso; se ciò risulta vero per tutti gli adolescenti, lo è ancor di più per coloro che presentano una disabilità (Soresi & Nota, 2011).

Nonostante la richiesta di orientamento da parte degli studenti sia molto forte, le iniziative ministeriali risultano ancora deboli, le scuole superiori si organizzano con dipartimenti dedicati all'orientamento e captano proposte di percorsi PCTO che arrivano da diverse organizzazioni ma questo sembra ancora poco per la fame di informazione degli studenti. Le università si sono strutturate con dipartimenti dedicati all'orientamento cercando di intercettare l'interesse di tanti studenti.

La normativa è venuta a supporto dei diritti degli studenti tutti, ciascun Ateneo è tenuto ad erogare servizi specifici, tra i quali l'istituzione di appositi servizi di tutorato specializzato, l'utilizzo di sussidi didattici e tecnici, interventi individualizzati per lo svolgimento di esami e verifiche.

Analoghe direttive sono contenute nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006), ratificata dall'Italia con la Legge 18/2009:

“Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità all'istruzione. Allo scopo di realizzare questo diritto senza discriminazioni e su una base di eguaglianza di opportunità, gli Stati Parti faranno in modo che il sistema educativo preveda la loro integrazione scolastica a tutti i livelli. Nel realizzare tale diritto, gli Stati Parti dovranno assicurare che: un accomodamento ragionevole (reasonable adjustment) venga fornito per andare incontro alle esigenze individuali; le persone con disabilità ricevano il sostegno necessario, all'interno del sistema educativo generale, al fine di agevolare la loro effettiva istruzione; efficaci misure di supporto individualizzato siano fornite in ambienti che ottimizzino il programma scolastico e la socializzazione, conformemente all'obiettivo della piena integrazione. Gli Stati Parti assicureranno che le persone con disabilità possano avere accesso all'istruzione post-secondaria generale, alla formazione professionale, all'istruzione per adulti e alla formazione continua lungo tutto l'arco della vita senza discriminazioni e sulla base dell'eguaglianza con gli altri. A questo scopo, gli Stati Parti assicureranno che sia fornito un accomodamento adeguato alle persone con disabilità.

Grazie alla diffusione dei Servizi per studenti con disabilità e DSA, volti ad attuare le condizioni che garantiscano il diritto allo studio, il numero degli studenti disabili negli Atenei italiani è in aumento. Attraverso una maggiore diffusione di servizi e supporti adeguati, negli ultimi anni si è incrementata la possibilità per gli studenti disabili di frequentare con successo il percorso di studi universitario. I dati del rapporto CENSIS (2017) sulle università italiane confermano questo andamento. L'Ateneo Sapienza negli ultimi anni ha incrementato la presenza degli studenti con disabilità.

L'Ateneo “Sapienza”, si è impegnata, come la maggior parte delle università italiane, a “promuovere e sostenere l'accesso all'Università nella convinzione che la conoscenza, la cultura superiore e la partecipazione alla ricerca favoriscano il pieno sviluppo umano, l'ingresso nel mondo del lavoro e la realizzazione delle libertà, intesa come opportunità di concretizzare le aspirazioni personali” (CNUDD, 2014).

A conferma del lavoro svolto, grazie anche ad un più ampio coinvolgimento dei docenti, il numero dei laureati degli ultimi anni è passato dagli 83 studenti dell'a.a. 2013/14 ai 135 dell'a.a. 2017/18. Un dato che conferma la bontà del percorso intrapreso che è in continua crescita (Fig. 1).



Fig. 1. – Numero dei laureati a.a. 2013/2014-2017/2018

4. Finalità culturali che rendono importante la presenza della rete della diplomazia culturale e il contesto dell'Istituto Statale Omnicomprensivo di Addis ABEBA

La promozione culturale occupa un ruolo fondamentale nella politica estera del nostro Paese e costituisce uno dei principali strumenti di proiezione esterna. Le Scuole Italiane all'estero rappresentano una grande risorsa per il mantenimento dell'identità culturale dei cittadini di origine italiana, ma anche uno strumento di diffusione di idee, iniziative, progetti di enorme valenza economica, sociale e linguistica.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale promuove il processo di internazionalizzazione del sistema della formazione superiore italiana e sostiene le iniziative di cooperazione internazionale tra gli atenei italiani e gli atenei stranieri. La piattaforma CINECA, che registra le intese internazionali degli atenei italiani, conta più di 11.000 collaborazioni, a riprova del dinamismo delle nostre Università. Per promuovere il sistema della formazione superiore italiana, la Farnesina facilita gli accordi inter-accademici, eroga annualmente borse di studio per studenti stranieri e, attraverso la rete diplomatico-consolare, agevola la mobilità studentesca erogando a chi ne abbia i requisiti visti per studio, legalizzazione dei titoli di studio e dichiarazioni di valore. La promozione all'estero del nostro sistema di formazione superiore è da considerarsi un vero e proprio volano per lo sviluppo economico del Paese, in virtù delle ricadute dirette e indirette che un maggiore grado di internazionalizzazione delle nostre istituzioni di formazione superiore assicura sul brand Made in Italy nel suo complesso (www.esteri.it/it/diplomazia-culturale-e-diplomazia-scientifica/cultura).

Focalizzando la nostra attenzione sulla Scuola Italiana di Addis Abeba possiamo notare che l'Istituto Statale Omnicomprensivo di Addis Abeba o Scuola Statale Italiana di Addis Abeba, è una scuola internazionale italiana, situata nell'area denominata "Belay Zeleke Street" ad Arada, Addis Abeba. La scuola ha trovato una prima regolamentazione internazionale nell'Accordo di cooperazione culturale fra il governo della Repubblica Italiana e il Governo Imperiale Etiopico stipulato il 5 aprile 1973. L'accordo culturale è stato poi rinnovato più volte (Secondo Programma Esecutivo di collaborazione culturale tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale Democratica di Etiopia per gli anni 2015-2019).

Di proprietà del governo italiano, la scuola ospita all'interno del proprio compound i livelli primario, secondario di primo grado e secondario di secondo grado (Liceo delle Scienze Umane e Costruzioni Ambiente e Territorio) e la scuola materna paritaria. La Scuola Italiana di Addis Abeba rappresenta il principale investimento culturale nelle relazioni "italo-etioptiche", essendo i due paesi legati da profondi legami storici (Magnanini, Caione, 2022).

Nel 2015 la Scuola Italiana era costituita da 570 studenti, molti dei quali etiopi e altri di altre nazionalità, più di 30 docenti italiani dipendenti del Ministero degli Affari Esteri, 12 insegnanti locali e 27 ausiliari, oggi sfiora i 1000 studenti e 52 docenti italiani dipendenti del Ministero degli Affari Esteri. Inizialmente frequentata unicamente da studenti e famiglie di origine italiana, la scuola è da sempre aperta alla comunità locale e internazionale che vive ad Addis Abeba, è oggi frequentata in larga parte da utenza non italiana, in prevalenza etiopica.

L'Istituto opera secondo le disposizioni vigenti per le Scuole Statali Italiane nel territorio italiano e rilascia certificati di studio riconosciuti sia in Italia sia all'estero.

I docenti tutti, al di là del ruolo e della disciplina di insegnamento, hanno un ruolo fondamentale nell'accompagnare gli studenti verso la scelta più adeguata per il nuovo percorso di studi. Per gli studenti dell'Istituto Omnicomprensivo di Addis Abeba la scelta è tra due indirizzi di studi superiori, un corso Liceale ad indirizzo Scienze Umane e un corso CAT (Costruzioni Ambiente e Territorio – Ex Geometri), quest'ultimo corso ha segnato la storia di questo Istituto Statale nel Corno d'Africa. Le azioni di orientamento sono un elemento costitutivo e imprescindibile dell'offerta formativa di questa istituzione. Il processo di orientamento non può essere effettuato attraverso interventi «sincronico-finali» che avvengono per lo più al passaggio da un grado formativo ad un altro, ma deve aver luogo durante tutta la vita lavorativa di ogni persona, attraverso un orientamento di tipo «diacronico-formativo» (Domenici, pp. 30-33) ed è proprio ciò che avviene nell'Istituto Omnicomprensivo di Addis Abeba dove la maggior parte degli studenti entrano all'età di 3/5 anni e vi escono dopo il liceo. Mettere la persona umana al centro dell'orientamento è fondamentale in ragione di una sua unicità ed irripetibilità. In questa società ultratecnologica è sempre più difficile, se non impossibile, diventare chi ci si sente di essere, realizzare il proprio fine, agire il proprio bene, sentire il proprio dovere, cioè diventare uomini per natura propria. Il problema non è quello di semplificare e ridurre la persona umana a un risultato che deriva dalle dinamiche socio-economiche e tecnologiche, ma è necessario nell'orientamento tener conto di tali aspetti (Bertagna, 2008, pp. 189-190).

Orientare, dunque, include non solo i contenuti disciplinari, ma anche le relazioni, i processi, i significati, attraverso i quali il diritto all'apprendimento divenga anche il diritto alla buona qualità della vita. Secondo Rogers, è importante rilevare il ruolo e il valore della comunicazione per

incoraggiare o consolidare un processo di maturazione e trasformazione degli allievi, che prenda in considerazione la comprensione delle potenzialità dei medesimi in un'esorazione verso obiettivi sempre più importanti. Conoscere i processi di comunicazione è utile all'insegnante, il quale è bene che tenga presente che a scuola tutti portano i propri bisogni e attese, e l'ideale sarebbe che l'attività scolastica smussasse gli aspetti negativi del rapporto interpersonale, valorizzando nel frattempo quelli positivi (Rogers, 1978, pp. 23-26).

L'orientamento in questa scuola comincia fin dalla scuola dell'infanzia ed è rivolta a tutti, individuando le difficoltà degli studenti, attivando screening per individuare precocemente eventuali difficoltà di apprendimento e indirizzando gli studenti verso specialisti (pediatri, neurologi, psicologi, logopedisti) preparati ad affrontare clinicamente tali difficoltà. A seconda dei casi viene predisposto un PEI (Piano Educativo Individualizzato) o un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che accompagnerà lo studente durante il suo percorso scolastico. Come accennato l'attività di orientamento riguarda tutti gli studenti, non solo i più bravi ma anche quegli studenti che guardano ad un inserimento nel mondo del lavoro al termine della scuola (sono minima una parte) e agli studenti con disabilità che hanno bisogno delle dovute attenzioni per l'inserimento nella formazione universitaria. Uno studente con sindrome dello spettro autistico, diplomato nell'a.s. 2021/2022, è stato accolto presso l'università per Stranieri di Perugia. L'università ha messo a disposizione dello studente il servizio del tutorato specializzato universitario che lo aiuterà a raggiungere in questo percorso di formazione superiore i successi dovuti così come ricordato dalla Legge 17/1999 che integra la Legge 104 introducendo riferimenti specifici in relazione alle Università e alle attività che gli Atenei italiani devono porre in essere al fine di favorire l'integrazione degli studenti con disabilità durante il loro percorso formativo.

5. Le iniziative e la voce degli studenti

Il diritto all'orientamento è ormai riconosciuto come un diritto permanente di ogni individuo da concretizzarsi in forme e modi differenti a seconda dei contesti e dei bisogni specifici. Le politiche europee e nazionali² pongono l'orientamento permanente come uno degli elementi essenziali per la realizzazione degli obiettivi legati ai percorsi di istruzione e formazione, ma anche alle politiche sociali e del lavoro. L'istituzione scolastica di Addis Abeba ha messo in campo innumerevoli iniziative negli ultimi anni, si possono registrare un folto numero di conferenze che nonostante la pandemia gli studenti hanno potuto seguire in presenza, registrando la partecipazione nell'a.s. 2020/21 di personale di spicco delle istituzioni diplomatiche presenti nel territorio di Addis Abeba, rappresentanti delle Nazioni Unite, dell'Unicef, della Cooperazione Internazionale Italiana, della Croce Rossa Italiana di Addis Abeba, dell'Istituto del Commercio Estero i quali, hanno dato una panoramica sulle numerose opportunità che la rete delle organizzazioni diplomatiche internazionali offre agli studenti. Nello stesso anno scolastico la scuola ha posto, sempre attraverso attività seminari, molta attenzione all'orientamento, mostrando la sua vocazione al progetto di vita di tutti gli studenti. L'orientamento ha una dimensione processuale finalizzata, alla piena realizzazione delle dimensioni sociali e individuali della persona, da perseguire attraverso un sistema di responsabilità diffuse da coordinare in un sistema integrato (Mura, 2005, p. 91).

² si vedano le strategie di Lisbona 2010 e di Europa 2020 e le Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente del 2013.

Nell'a.s. 2022/23 l'istituzione di Addis ha integrato la propria offerta formativa in tema di orientamento dopo anni di collaborazione con l'associazione Luca Coscioni ad ha aderito a due nuovi progetti di PCTO, con nuovi partner, l'ONG United Network (protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito in vigore sin dal 2016) che ha presentato il progetto SchoolMUN (Italian Model Of United Nations presso la Scuola Italiana di Addis Abeba) e la Banca d'Italia.

Ma cos'è un Model United Nations? I Model United Nations sono simulazioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite o di altri multilateral bodies, nelle quali gli studenti potranno approfondire i temi oggetto dell'agenda politica internazionale e sviluppare le proprie soft skills attraverso il challenge based learning (CBL). Nel nostro caso gli studenti hanno affrontato l'importante tema dei diritti degli Apolidi. Come sostiene John Dewey, soltanto le esperienze che favoriscono crescita ed espansione della persona possono considerarsi esperienze educative: ogni esperienza vissuta mantiene valore nel tempo se riesce a dare qualità alla vita stessa e a promuovere la crescita e la maturazione (Dewey J, 1993). Indossando i panni di ambasciatori e diplomatici, gli studenti svolgeranno le attività tipiche della diplomazia: terranno discorsi, prepareranno bozze di risoluzione, negozieranno con alleati e avversari, risolveranno conflitti adottando le regole di procedura delle Nazioni Unite³.

La Banca d'Italia, per l'anno scolastico 2022-23, propone percorsi PCTO per più di 2400 studentesse e studenti sulla base del Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e l'Istituto Statale Omnicomprensivo di Addis Abeba ha aderito a questo progetto al fine di offrire ai propri studenti questa importante opportunità formativa nell'ambito economico-sociale. Il percorso si svolge online per le studentesse e gli studenti della scuola italiana di Addis Abeba tramite la piattaforma digitale Webex. Ciascun partecipante si collega con un computer, poiché il collegamento di tutti attraverso una LIM non favorirebbe il coinvolgimento personale di ogni singolo partecipante, condizione imprescindibile per lo svolgimento ordinato e proficuo del percorso. Il percorso formativo dal titolo "Moneta e strumenti di pagamento alternativi al contante" della durata di 5 giorni continuativi coinvolge dodici studenti selezionati tra le classi finali. Questo importante percorso permetterà loro di prendere contezza dei processi di lavoro e delle pratiche operative connesse sia all'emissione e al ricircolo delle banconote da parte della Banca d'Italia nell'ambito dell'Eurosistema, sia nell'attuazione di strumenti di pagamento legati al conto bancario (bancomat, carte di credito, bonifici e accrediti diretti, ecc.) Alla fine di tale percorso gli studenti potranno acquisire le competenze che consentiranno loro di intavolare un dibattito sull'opportunità di incentivare l'utilizzo degli strumenti alternativi al contante.

Abbiamo cercato di indagare se gli studenti siano pronti ad effettuare una scelta oculata per il loro futuro, in seguito ad un'intervista hanno dimostrato di avere già le idee chiare, su 66 studenti intervistati appartenenti alle ultime due classi di studi, il 93% ha espresso chiaramente la volontà di iscriversi ad un percorso universitario (Fig. 2).

³ www.unitednetwork.it/progetti/imun/imun-roma/

3. HAI INTENZIONE DI ISCRIVERTI ALL'UNIVERSITA' ?

[Altri dettagli](#)



Fig. 2 – Iscrizione università

Questo dato è rassicurante per la scuola italiana di Addis Abeba, la percentuale di studenti interessata ad andare all'università è un dato interessante ma richiama l'attenzione nei confronti di un intervento che dovrà raggiungere quel 7% di studenti che non hanno ancora deciso cosa fare dopo il percorso di studi. Sarà quindi necessario incoraggiarli verso percorsi di formazione professionale o per lo sviluppo di una professione lavorativa. L'attenzione di questa scuola nei confronti dei propri studenti è massima, sia sotto il profilo sociale che professionale.

Gli studenti hanno espresso la loro intenzione di iscriversi ad università italiane, europee, americane e canadesi (figura n. 2). Le motivazioni che spingono gli studenti della scuola italiana di Addis Abeba a scegliere queste diverse realtà (Italia, Europa, America, Canada) sono diverse. Da interviste effettuate abbiamo potuto analizzare che gli studenti scelgono queste destinazioni in base alle relazioni sociali presenti nel territorio ospitante (famiglia, parenti e amici), al tempo stesso l'accesso a borse di studio risulta un fattore di grande impatto nelle scelte della sede universitaria (Fig. 3).

4. HO INTENZIONE DI ANDARE A STUDIARE PRESSO UN'UNIVERSITA' IN:

[Altri dettagli](#)

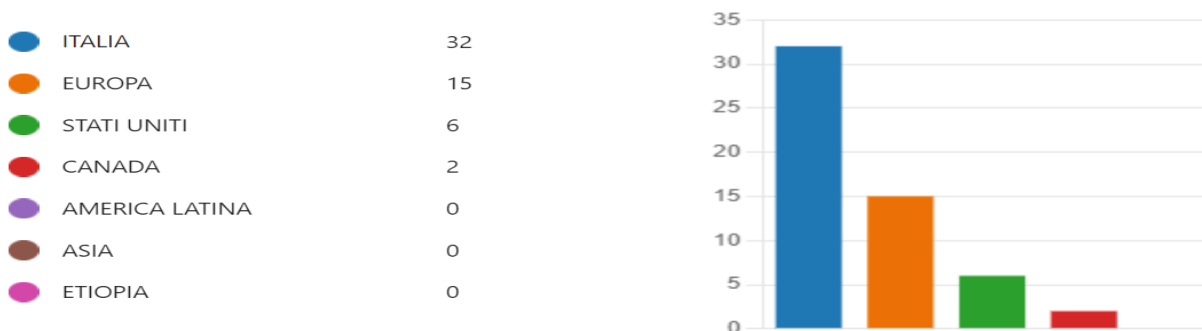


Fig. 3 – Scelta sede universitaria

Volendo focalizzare la nostra attenzione verso le università italiane (Fig. 4) la scelta universitaria degli studenti verte in larga maggioranza verso le Università di Perugia, Brescia, Bologna e le Università di Roma. Questo dato evidenzia come l'attività di orientamento e di ascolto nei confronti degli studenti abbia portato ad una scelta consapevole del proprio percorso universitario. L'Università di Perugia e l'Università per Stranieri di Perugia sono dei poli universitari molto attraenti per i nostri studenti i quali vedono in queste università un luogo sicuro dove approdare, dove trovare una

comunità Etiope di supporto e molte borse di studio che quasi tutti gli studenti riescono ad ottenere. La stessa Università anche nel periodo della pandemia non ha rinunciato all'attività di orientamento in presenza, inviando il prof. Terrinoni responsabile dell'attività di orientamento fino all'a.a. 2021/22 a tenere una conferenza sull'offerta formativa dell'università. L'Università di Brescia rappresenta una scelta nuova per i nostri studenti, l'attività di orientamento universitario di questo istituto non si è limitata a presentare l'offerta formativa universitaria attraverso conferenze on-line ma oltre a questo l'azione costante della dirigenza scolastica e della responsabile dell'orientamento ha permesso di sviluppare uno sfondo integratore (Canevaro 1986) presso questa sede universitaria che permetterà agli studenti di trovare un'ambiente accogliente. Questo processo ha portato l'università a destinare esclusivamente per gli studenti della scuola italiana di Addis Abeba due borse di studio complete in aggiunta alle borse di studio già destinate dall'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Lombardia (ADISU).

5. IN QUALE UNIVERSITA' VORRESTI ANDARE A STUDIARE?

[Altri dettagli](#)

● Università per Stranieri di Perugia	8
● Università di Perugia	13
● LUISS	4
● Università di Brescia	13
● Università di Sassari	3
● Università di Roma3	7
● Università "La Sapienza"	6
● Università di Bologna	24
● Università Cattolica di Milano o ...	7
● Università di Brescia	13

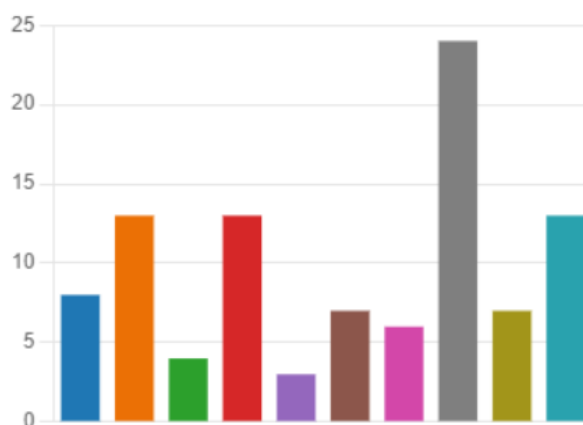


Fig. 4 – Scelta dell'università

L'Università di Bologna ha una lunga storia, tutto il mondo le riconosce il primato di essere la più antica Università al mondo e la città di Bologna è sempre stata molto accogliente con gli studenti di tutto il mondo. Numerosi sono stati gli incontri on-line tra i responsabili dell'orientamento dell'università di Bologna e gli studenti della scuola italiana di Addis Abeba anche durante la Pandemia.

Roma è una città che offre una vasta scelta universitaria tra le università statali, quelle private e quelle dello Stato Pontificio. L'attività di orientamento universitario della scuola italiana ha ottenuto una generosa attenzione da parte della Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli (LUISS) che ha destinato ai nostri studenti una borsa di studio completa per ogni a.a. esclusiva per gli studenti di questo istituto.

Gli studenti sembra che siano ben informati sulle possibilità che gli si presentano innanzi, una vasta scelta di corsi di laurea sono oggetto dell'interesse degli studenti dell'istituto omnicomprensivo di Addis Abeba, ma oltre alle scelte indicate nella tabella sottostante, diverse sono state le scelte effettuate spaziando dalla facoltà di architettura ad un corso di Laurea in Criminologia o un corso di Laurea in Scienze Motorie (Fig. 5).

8. QUALE CORSO DI LAUREA VORRESTI FREQUENTARE ?

Altri dettagli

● Medicina	6
● Economia e Marketing	8
● Giurisprudenza/Diritto	2
● Scienze Politiche e Internazionali	3
● Scienze Sociali	3
● Scienze Umanistiche (Letteratur...	2
● Ingegneria	7
● Informatica	8
● Matematica	0

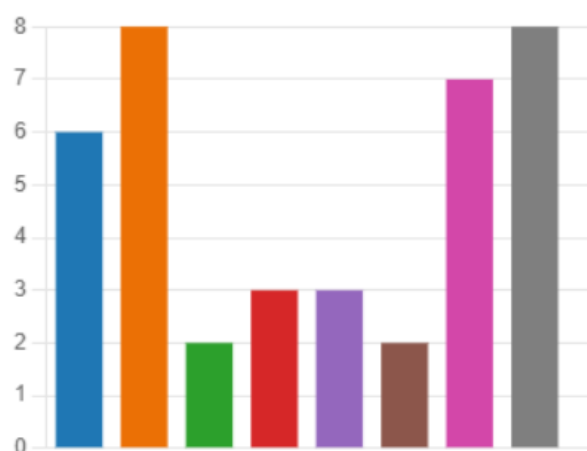


Fig. 5 – scelta del corso di laurea

6. Conclusioni

Non bisogna mai dimenticare, che quella dell'orientare è un'azione che appartiene alla natura stessa della pedagogia (che potrebbe essere definita 'scienza dell'orientamento' tout court), se pensiamo al fatto che il compito dell'antico pedagogo non era solo quello di difendere e di accompagnare il bambino per le strade della città, ma anche quello di indicargli la strada, di orientarlo, facendogli seguire una luce portata da una lanterna (Marrou, 1994, pp. 199-200).

Concentrandoci sul contesto di riferimento gli studenti del quarto e del quinto anno del corso CAT (Costruzione Ambiente e Territorio) così come anche gli studenti che frequentano il terzo e quarto anno del Liceo delle Scienze Umane hanno dimostrato da questa indagine che hanno le idee ben chiare, sono intenzionati a proseguire il proprio percorso di studi in linea con la formazione italiana che hanno ricevuto, verso scelte universitarie che richiamano i loro interessi e le loro capacità. Sono pronti ad affrontare un percorso selettivo consci del fatto che dovranno superare delle prove d'ingresso universitarie, che permetterà loro di accedere alla facoltà desiderata. La scuola italiana di Addis Abeba ha deciso di arricchire dall'a.s. 2022/23 l'offerta formativa con percorsi di formazione per il superamento dei test d'ingresso universitari, molti docenti hanno scelto di dare la propria

disponibilità per condividere le proprie conoscenze e supportare gli studenti nel superare questo importante ostacolo per l'accesso alla facoltà desiderata.

Riferimenti Bibliografici:

Bertagna G., *Dietro Una riforma. Quadri e problemi pedagogici dalla riforma Moratti (2001-2006) al «cacciavite di Fioroni»*, Rubettino, Soveria Mannelli 2008, pp. 189-190.

Canevaro A. (1986). *Uno sfondo per integrare*. Bologna: Paolo Zanelli

Caione, G. (2020). *Bes & attività motorie inclusive, Proposte didattiche inclusive*. Padova: Soares editore.

Charema, J. (2010). Inclusive Education in Developing Countries in the Sub Saharan Africa: From Theory to Practice. *International Journal of Special Education*, 25(1), pp. 87-93.

Commissione Europea, (2010). *EUROPA 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusive*

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:2020:FIN:IT:PDF>.

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006)

CNUDD, (2014)

Dainese, R. (2015). Progetto di vita e disabilità: un processo tra orientamenti e ri-orientamenti. In *Pedagogia oggi*, 1, pp. 138-158.

Dewey, J. (1993). *Experience and education*, Kappa Delta Pi, Indianapolis 1938; tr. it. Esperienza e educazione. Firenze: La Nuova Italia.

Domenici, G. (2009). *Manuale dell'orientamento e della didattica modulare*. Roma-Bari: Laterza, p. 3.

Dossier (2018). *La Scuola colabrodo*. In *Tuttoscuola*, n. 528.

Frabboni, F. (2008). *Una scuola possibile. Modelli e pratiche per il sistema formativo italiano*. Roma-Bari: Laterza.

Gaspari, P. (2012). *Pedagogia speciale: questioni epistemologiche*. Roma: Anicia.

Genovesi, G., Frabboni, F. (1990). *La scuola e i suoi problemi. Per una teoria della scuola*. Firenze: La Nuova Italia.

Legge 28 gennaio 1999, n. 17 “Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

Legge 3 marzo 2009, n. 18, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”

Linee guida CNUDD
http://www2.cruil.it/cruil/cnudd/Llinee_guida_CNUDD/LINEE_GUIDA_CNUDD_2014.pdf

Magnanini, A., Caione, G. (2022). Inclusion in italian state schools abroad: the example of the Institute of Addis ABABA. In *Qtimes webmagazine*, 3.

Montedoro, C., Zagardo, G. (a cura di) (2003). *Maturare per orientarsi. Viaggio nel mondo dell'orientamento formativo*, Milano: Franco Angeli, p. 26.

Mura, A., (a cura di) (2018). *Orientamento formativo e Progetto di Vita. Narrazione e itinerari didattico-educativi*. Milano: FrancoAngeli.

Mura, A. (2013). *L'orientamento formativo. Questioni storico-tematiche, problemi educativi e prospettive pedagogico-didattiche*, Roma: Feltrinelli, p. 149.

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XV – vol. 2., n. 1, 2023

www.qtimes.it

doi: 10.14668/QTimes_15153

- Marrou, H.I., (1994). *Storia dell'educazione nell'antichità*, tr. it., Roma: Edizioni Studium, pp. 199-200.
- Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (2020). *Scuole e sezioni italiane nel mondo*. Annuario. Roma: Ministero degli Affari Esteri.
- Ministry of Education of Ethiopia. (2017). *Master plan for special needs education/ inclusive education in Ethiopia (2016-2025)*. Addis Ababa, Ministry of Education of Ethiopia.
- NOTA MIUR 19.02.2014, PROT. N. 4232 *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*.
- Pavone, M (2014). *L'educazione inclusiva. Indicazioni pedagogiche per la disabilità*. Milano: Mondadori.
- Pollo, M., Prefazione (2010). In V. Caggiano, *Qualità e quantità nell'orientamento. Tensioni Esperienze Prospettive*. Roma: Anicia, p. 9.
- Raccomandazione conclusiva del Congresso UNESCO sull'Orientamento, Bratislava 1970.
- Rogers, C. (1978). The formative tendency. *J. Hum. Psychol.*, 18, pp. 23-26.
- Soresi, S., & Nota, L. (2010). Alcune procedure qualitative per il career counselling. In: Nota L. & Soresi S. (a cura di), *Sfide e nuovi orizzonti per l'orientamento. Metodologie e buone pratiche*, Firenze: Giunti OS.
- Unesco (2020). *Global Education Monitoring Report. Inclusion and education. All means all*. Paris: Unesco.
- World Bank. (2017). *General Education Quality Improvement Program for Equity (GEQIP-E)*.